

RECENSIONE ALLA PRESENTAZIONE DEL VOLUME “LA TUTELA DEL CONSUMATORE”, A CURA DI PASQUALE STANZIONE E ANTONIO MUSIO, IN TRATTATO DI DIRITTO PRIVATO, DIRETTO DA MARIO BESSONE, VOL. XXX, GIAPPICHELLI, TORINO, 2009

Nell’ambito di un mercato europeo, che è stato il punto di volta per la nascita dell’Unione europea, appare rilevante il contributo fornito dal volume XXX intitolato “*La tutela del consumatore*” e curato da Pasquale Stanzone ed Antonio Musio.

L’Opera approfondisce ed esamina, alla luce della realtà normativa italiana, lo sviluppo legislativo affrontato, da uno dei Paesi fondatori dell’Unione europea, nella regolamentazione del mercato evidenziando e tenendo sempre presente l’inevitabile influenza che il diritto comunitario esercita in maniera preponderante negli ordinamenti interni degli Stati membri. Non è possibile, infatti, affrontare una corretta disamina delle leggi nazionali su tale argomento estrapolando la discussione dal continuo sviluppo normativo apportato dall’esperienza comunitaria che, del resto trae origine proprio dal mercato, evolvendo solo successivamente le proprie competenze negli altri campi del diritto

Gli Autori pongono al centro della loro riflessione le problematiche legate alla protezione del soggetto più debole dei rapporti commerciali, il consumatore, alla luce della recente opera di sistemazione della materia consumeristica, le cui rilevanti novità spesso non rappresentano un approdo per l’interprete, ma si pongono come terreno di confronto tra opinioni differenti.

Dall’indagine condotta dal gruppo di studiosi emerge come il continuo rinvio di talune, tanto attese, riforme non ha ancora permesso la realizzazione, in Italia, di un *corpus* normativo unitario e coerente che sia realmente in grado di offrire risposte sicure alle richieste di tutela dei consumatori ed alle istanze degli operatori. Né può dirsi che l’identificazione della figura giuridica del consumatore costituisca il *pass par tout* per accedere agli ambiti di tutela a lui riservati. E’ lecito affermare, invece, che la figura del consumatore, sia nella disciplina comunitaria, come nel decreto legislativo n. 206/2005, volge le spalle al giurista incentrando piuttosto la tutela sulla destinazione del bene, sulla valutazione degli scopi del contratto quale atto di consumo, sulla situazione ambientale in cui si agisce.

Il volume nella sua attualità, attraverso l’esame della legislazione, della dottrina e della giurisprudenza pone interrogativi e fornisce soluzioni nella prospettiva di sanare il divario esistente tra le parti, enucleando criteri ermeneutici univoci improntati al *favor* per il consumatore. L’occhio sapiente dei curatori individua un’evoluzione latamente culturale che teleologicamente approda ad una visione solidaristica, laddove alcuna forma di strapotere e/o sopraffazione potrà essere assicurata a favore della parte contrattuale forte.

Già dal primo capitolo traspare la chiave di lettura dell'opera che si sostanzia nel rifiuto del principio di uguaglianza formale e nell'affermazione dell'idea che la persona-consumatore si trova quasi sempre in una condizione economica-informativa peggiore rispetto alla controparte.

Muovendo dall'esame di un *iter* legislativo piuttosto travagliato, in cui l'impulso del diritto comunitario ha segnato un radicale mutamento di prospettiva, una vera e propria palingenesi del rapporto consumatore/professionista, viene osservato che il danno arrecato al consumatore si traduce in una lesione di diritti inviolabili della persona. Gli autori calano, quindi, il consumatore, immagine evocativa di interessi da proteggere, nella dimensione costituzionale ove la centralità della persona umana contrasta con le esigenze patrimoniali proprie del libero mercato. In questo senso, la risoluzione di eventuali conflitti tra esigenze della persona ed esigenze del libero mercato vede la primazia delle une e la necessaria subordinazione delle altre. La tutela del consumatore è, pertanto, vista come un aspetto della tutela della personalità, sotto il particolare profilo dei rapporti tra il soggetto ed il mondo del commercio.

Abbandonata l'idea del pensiero liberistico secondo cui l'equilibrio dello scambio è garantito dal libero accordo delle parti, vengono esaminati i fenomeni di progressiva erosione della normativa generale del contratto. La necessità di una speciale protezione viene spiegata in ragione di un'asimmetrica distribuzione dei poteri contrattuali tra consumatore stesso e imprenditore all'interno delle moderne economie di mercato. Il contratto, tuttavia, non perde la propria centralità, ma diviene punto essenziale di un percorso le cui tappe sono scandite da una serie di attività volte ad assicurare una scelta consapevole prima ed una tutela efficace dopo. Il diritto di recesso del consumatore è giustappunto rappresentato dagli autori come l'intervento forte del legislatore che offre al mondo dei traffici riequilibrio e pacatezza. La possibilità del ripensamento offre al consumatore uno spazio ove rivedere la sua velocità, riflettere sulla convenienza del suo operato. Tanto si deve al consumatore vieppiù quando, fuori dai locali commerciali, resta esposto a molteplici fattori di condizionamento della propria volontà. Vengono ancora esaminati istituti come l'informazione precontrattuale, le clausole vessatorie, i criteri d'imputazione della responsabilità civile. Si pensi, in senso meramente esemplificativo, alle vicende delle conseguenze dell'abusività di una clausola contrattuale.

Si delinea così il piano di protezione dei consumatori, che rimarca i diritti di cui gli stessi sono titolari, in uno agli strumenti che possono garantire l'effettività della tutela. Ecco quindi presi in esame il diritto alla sicurezza ed alla qualità dei prodotti e dei servizi, ad una adeguata informazione ed ad una corretta pubblicità, all'educazione al consumo, alla correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali concernenti beni e servizi, all'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza.

Infine, dai limiti derivanti da una tutela puramente formale, il nuovo volume si sofferma sulla novità costituita dal riconoscimento di una legittimazione collettiva, c.d. superindividuale, che va ad affiancare ed

integrare, munendola di effettività, l'unica via prima percorribile da parte del singolo consumatore. L'analisi della prospettiva sostanzialistica ovvero l'azione esperibile *uti singulus* dal consumatore è accompagnata da una disamina precisa della tutela essenzialmente preventiva volta a garantire l'interesse generale/collettivo.

Tale opera approfondisce quindi gli aspetti più problematici del nuovo ordine sistematico emerso all'indomani dell'introduzione, in Italia, del Codice del consumo, così come integrato e modificato dai successivi interventi normativi, e verifica la compatibilità di regole e categorie in esso vigenti con quelle che più in generale contraddistinguono il sistema civilistico.

Emerge unanime la convinzione che l'opera è destinata a rappresentare, oltre che un punto di riferimento nell'evoluzione giuridica sul tema, anche un utile strumento per gli operatori del diritto.

GIANLUCA PASCALE